

Raccontare un festival:
l'edizione del 1953 del FITU attraverso la rassegna stampa
e i documenti amministrativi

Marianovella Greci – Elisa Parmigiani



Storia della messa in scena e della regia teatrale

Dipartimento di Discipline, Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Università degli Studi di Parma

Indice

Introduzione	3
1. Si attiva la macchina organizzativa per questo ambizioso progetto	5
1.1 Gli accordi amministrativi tra il Teatro Regio, il Comune di Parma e l'Associazione Universitaria Parmense	5
2. I protagonisti della prima edizione del FITU	8
2.1 Il “caso Sorbona”	9
2.2 Teatro Ruzante di Padova	10
2.3 Teatro Jeunes Comédiens di Clermont-Ferrand.....	12
2.4 Jeune Theatre dell'Université Libre di Bruxelles	13
2.5 Die Gaukler di Stoccarda	14
2.6 Teatro Ca' Foscari di Venezia.....	16
3. Una ventata di aria nuova in città.....	18
Appendice	20
Bibliografia	23

Introduzione

Una delle esperienze più significative che hanno segnato il teatro della città di Parma è stata la nascita nell'aprile del 1953 del Festival Internazionale di Teatro Universitario fondato da Mario Dall'Argine e Filippo Buja, che di ritorno dal festival di Erlangen¹, proposero un'analoga esperienza ai giovani studenti universitari, in un momento storico immediatamente precedente alla grande svolta politica, culturale e sociale del Sessantotto. Non possiamo non ricordare che già nel '500 e '600 presso le università europee e italiane l'esercizio della teatralità veniva praticato. A noi molto più vicina è l'esperienza dei Guf, (Gruppi universitari fascisti) che negli anni '30 e '40, quando il regime spingeva per far fare teatro e cultura alle associazioni studentesche, questi, attraverso l'uso di storie e personaggi, riuscivano a mascherare il dissenso politico da cui nascerà l'opposizione.

Nel secondo dopoguerra, accanto al teatro "ufficiale" dei teatri stabili iniziano a formarsi compagnie di teatro universitari, che diventano luoghi di ricerca di linguaggi alternativi e palestre per nuove sensibilità. I giovani potevano autonomamente gestire attività di laboratorio, ricerca e produzione ma soprattutto momenti di discussione e confronto.

Mai negli Atenei italiani ed europei si era vista una diffusione di associazionismo teatrale studentesco come quella sviluppatasi in questi anni fecondi. Le esperienze italiane più importanti sono presso le università di Padova, Venezia, Genova, Parma, Bari, Perugia.

Tra le eredità più importanti lasciate dai Cut possiamo ricordare l'introduzione nell'Accademia italiana della cultura teatrale, con l'istituzione delle prime cattedre di storia del teatro e dello spettacolo e di corsi di laurea dedicati alle arti (come Dams e affini); l'apertura di esperienze teatrali e del rinnovamento nella società italiana ed europea e di nuovi percorsi artistici nella stagione cosiddetta dei movimenti.²

A Parma in questo periodo, presso il Teatro Regio guidato da Giorgio Belledi, la stagione di prosa presenta grandi attori come Vittorio Gassman, Carmelo Bene e Dario Fo, e non solo ma registi quali Giorgio Strehler e Luchino Visconti. A tale proposito il 24 marzo 1953

¹ Il festival di Erlangen, fondato nel 1949 in questa città vicino a Norimberga in Germania, è la prima esperienza internazionale di teatro universitario ed è comunemente considerato il festival guida europeo.

² Gandolfi, Roberta, *Per una storia dei Centri Teatrali Universitari nel secondo Novecento*, in Egidio Pani, a cura di, *Quando l'Università portò Bari in Europa e l'Europa a Bari*, Edizioni di Pagina, Bari, 2015, p. 77.

viene rappresentata *La Locandiera* di Goldoni messa in scena da Visconti, con Rina Morelli, Paolo Stoppa e Marcello Mastroianni.

A meno di un mese di distanza ha inizio presso lo stesso Teatro Regio il primo Festival Internazionale di Teatro Universitario che stimolerà la ricerca verso nuovi linguaggi, questo infatti è lo scopo fondamentale intrapreso da questi giovani studenti; inoltre, il basso costo dei biglietti consente di aprire il “sipario” del Teatro Regio ad un pubblico sicuramente più vasto e di diverse estrazioni sociali. La parola d’ordine sarà partecipazione, coinvolgimento del pubblico, confronto e, perché no, anche scontro.

Attraverso la circolazione delle compagnie, delle ricerche e delle esperienze di queste, si è riusciti a superare le barriere fisiche, politiche e culturali che la Guerra Fredda imponeva.

A Parma si celebra una «olimpiade della fratellanza»³ quando ancora non esisteva l’Europa. Ricordiamo che la formazione della Ceca (Comunità economica del carbone e dell’acciaio) risale al 1951. La Cee (Comunità economica europea) nasce nel 1957 mentre l’Unione Europea nel 1992.



Locandiera con regia di Luchino Visconti; da sinistra Paolo Stoppa, Rina Morelli e Marcello Mastroianni. Fotografia contenuta in: Allegri, Luigi, Il Teatro, in Francesco Luisi, Luigi Allegri (a cura di), Storia di Parma: Musica e teatro, vol.10, Monte Università Parma, 2013, p. 498.

³ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo de Il popolo di Parma del 18 aprile 1953.

1. Si attiva la macchina organizzativa per questo ambizioso progetto

All'interno di una più ampia ricerca sul fenomeno teatrale dei Teatri Universitari e dei loro festival, nell'Italia del secondo dopoguerra, si è pensato di concentrarsi sulla nascita dell'esperienza di Parma e del suo Ateneo.

All'interno del progetto didattico presentatoci, ci è stato assegnato un approfondimento sull'anno di nascita del primo Festival Internazionale di Teatro Universitario (1953).

A questo proposito, primo e fondamentale passo è stato quello di consultare quegli archivi cittadini che potessero aiutarci nelle nostre indagini. Abbiamo trovato riscontri presso gli archivi della Casa della Musica, dove l'archivista Cristina Gnudi ci ha pazientemente guidato alla consultazione e alla catalogazione della rassegna stampa e dei documenti amministrativi. Importante momento di approfondimento è stata la visita didattica presso il Centro Studi Movimenti, dove la storica Margherita Becchetti ci ha permesso di consultare gli archivi privati relativi al CUT e al FITU a loro donati.

Purtroppo il numero delle fonti a nostra disposizione è risultato limitato e frammentario, questo ha fatto sì che la nostra indagine risultasse piuttosto complessa. Infatti, nella Relazione conclusiva del festival redatta dall'Università di Parma sono indicate le 24 testate giornalistiche che si sono occupate della manifestazione: Gazzetta di Parma, Il Resto del Carlino, Il Secolo d'Italia, Il Gazzettino di Venezia, la Libertà, Emilia Sera, Il Corriere della Sera, Teatro Scenario, Giovedì, Unione Nazionale, Il Piccolo di Parma, Ateneo di Torino, Il Popolo di Parma, Avvenire D'Italia, Il giornale degli Italiani (New York), Erlangen Chrichten, La Fiera Letteraria, Tempo, Dialoghi, Quotidiano di Lione, Televisione Berlino Est, La Gazzetta di Reggio Emilia, Il Popolo, Milano Sera. Nella rassegna stampa a noi assegnata abbiamo riscontrato solo una piccola parte di questo elenco ma anche articoli di testate non presenti nella suddetta Relazione: quali l'Eco del Lavoro e L'Unità.

1.1 Gli accordi amministrativi tra il Teatro Regio, il Comune di Parma e l'Associazione Universitaria Parmense

1° marzo 1953 In questo documento l'Ufficio della Segreteria dell'Associazione Universitaria Parmense comunica all'economista del Teatro Regio gli impegni presi per il corretto svolgimento del primo Festival Internazionale di Teatro Universitario quali:

- Il pagamento delle spese relative al canone giornaliero, delle pulizie, dell'energia elettrica e dei Vigili del Fuoco;
- Garantire la sala e gli impianti da ogni eventuale danno;
- Assumere tutto il personale del teatro (maschere, biglietteria, amministrazione...);
- Non modificare la disposizione della sala e delle attrezzature;
- Lasciare al teatro tutti i suoi normali proventi derivanti da contratti in corso;
- Ritenere valide le tessere di libero accesso rilasciate dall'amministrazione comunale;
- Versare anticipatamente il canone di concessione stabilito;
- Non usare l'intestazione, le diciture, la carta e i caratteri del Teatro Regio che ha in atto la sua stagione ufficiale di prosa.

In un altro documento, sempre del primo marzo 1953, l'Associazione Universitaria Parmense comunica al Professor Taverna, assessore agli spettacoli teatrali, il programma dettagliato relativo alle rappresentazioni del festival (la programmazione di questo elenco verrà successivamente modificata).

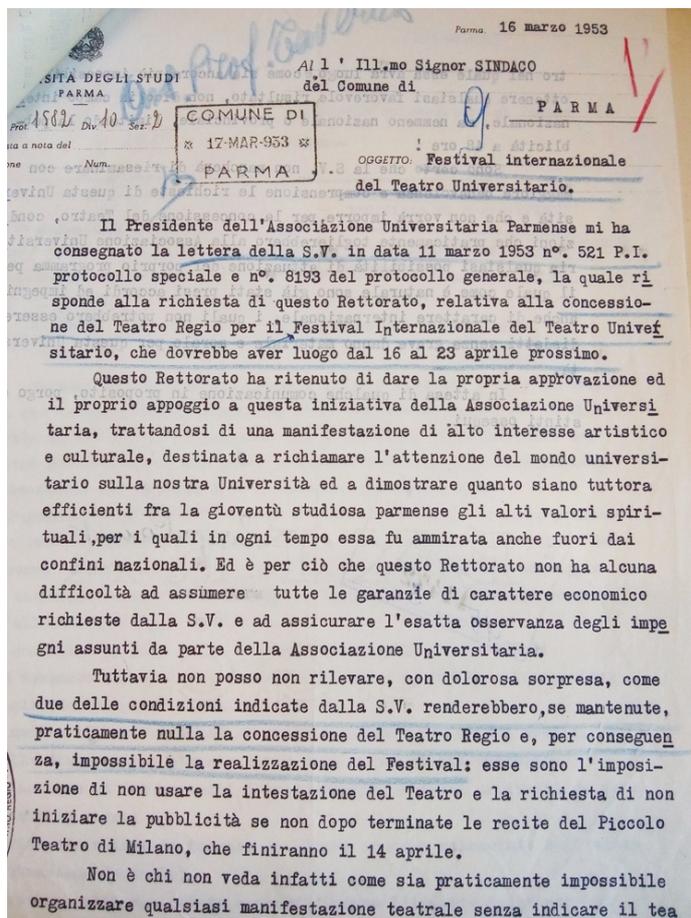
7 marzo 1953 Il Comune di Parma, in una decisione adottata dalla Giunta Municipale, comunica che: «considerato che il Comune ha già concesso delle facilitazioni per l'uso del Teatro Regio; è spiacente, ma non può concedere alcun contributo.

Accoglie invece la proposta di offrire un ricevimento in Comune ai partecipanti al Festival Internazionale di Teatro Universitario e al Torneo Internazionale di Tennis.»⁴



⁴ CdM, *ASTR*, Carteggio, b. 113, documento amministrativo del 7 marzo 1953.

16 marzo 1953 In questo documento il Rettorato si fa garante nei confronti del Comune di Parma dell'organizzazione del festival con la seguente motivazione: «questo Rettorato ha ritenuto di dare la propria approvazione e il proprio appoggio a questa iniziativa dell'Associazione Universitaria, trattandosi di una manifestazione di alto interesse artistico e culturale, destinata a richiamare l'attenzione del mondo universitario sulla nostra Università ed a dimostrare quanto siano tuttora efficienti fra la gioventù studiosa parmense e gli alti valori spirituali, per i quali in ogni tempo essa fu ammirata anche fuori dai confini nazionali.»⁵



14 aprile 1953 In questo documento amministrativo l'Università degli Studi di Parma comunica all'assessore alla pubblica istruzione l'avvenuto versamento pari a 150.000 lire per l'affitto dei locali del Teatro Regio.

⁵ CdM, *ASTR*, *Carteggio*, b. 113, documento amministrativo del 16 marzo 1953.

Bilancio consuntivo del primo Festival Internazionale di Teatro Universitario

U S C I T E		E N T R A T E	
PUBBLICITA'	L. 613.500	UNIVERSITA'	L. 1.435.750
TEATRO REGIO (Affitto, Luce, Personale, Scene)	» 555.943	ENTRATA (Governo, E.P.T., Prefet- tura, Vescovo)	» 155.000
ORGANIZZAZIONE (Segreteria, Ricevimenti, Automezzo)	» 353.630	TEATRO REGIO	» 1.009.385
TEATRI (Accreditamento)		TOTALE ENTRATE L. 2.600.135	
<i>Fadova</i>	» 319.000		
<i>Bruxelles</i>	» 245.000		
<i>Clermont-Ferrand</i>	» 150.000		
<i>Stoccarda</i>	» 259.000		
<i>Venezia</i>	» 100.000		
SERVIZIO LOGISTICO (Vitto, alloggio, 150 persone per 7 giorni) »	537.750		
POSTALI	» 41.397		
S.I.A.E.	» 220.237		
VARIE	» 134.270		
TOTALE USCITE L. 3.529.727			
TOTALE ENTRATE ED USCITE	L. 2.600.135	L. 3.529.727	
DISAVANZO	» 929.592		
BILANCIANO	» 3.529.727	» 3.529.727	

Nel presente documento, contenuto all'interno della Relazione conclusiva dell'Università, vengono specificate le entrate e le uscite sostenute dai vari enti. Al grande successo si pubblico non è corrisposto un successo di entrate, anzi, è evidente un disavanzo reale che è stato comunque coperto da un contributo straordinario dell'Università di Parma.

2. I protagonisti della prima edizione del FITU

Alla prima edizione del Festival Internazionale di Teatro Universitario, che si tenne dal 16 al 22 aprile presso il Teatro Regio di Parma, parteciparono cinque compagnie – due italiane, una francese, una belga e una tedesca – che presentarono allestimenti notevolmente differenti tra loro: andavano da Aristofane a Geoffrey Chaucer, da Pirandello a Goldoni, da Eschilo a Prévert.

Margherita Becchetti spiega che «fino alla seconda metà degli anni Sessanta, il festival mantenne questo carattere un po' caotico e disorganico, accogliendo spettacoli molto diversi e legati soprattutto alla disponibilità delle compagnie invitate: si era quindi ancora ben lontani dall'idea di una rassegna con un indirizzo culturale uniforme.»⁶ Tra queste prime edizioni possiamo comunque trovare qualche caratteristica comune come la tendenza

⁶ Becchetti, Margherita, *Il teatro del conflitto. La compagnia del Collettivo nella stagione dei movimenti 1969-1976*, Odradek, Parma, 2003, p. 35.

prevalente ad un teatro filologico, l'idea diffusa del festival come un momento di festa, di divertimento e di incontro tra giovani e la priorità data allo spettacolo rispetto all'organizzazione dei convegni collaterali.

Grazie all'effetto rinfrescante del festival, una città di provincia e provinciale come Parma si popolava di giovani di diverse nazionalità che si confrontavano su temi di carattere politico, sociale e culturale.

Questa prima edizione del festival, al tempo manifestazione unica nel suo genere in Italia, è stata organizzata dai membri dell'Associazione Universitaria Parmense (AUP), tra i quali Mario Dall'Argine e Luigi Roncoroni.

Forte sarà l'esigenza dell'Ateneo parmense di organizzarsi in una propria compagnia affinché possa partecipare alle future edizioni del Festival e alle diverse rassegne europee, questo impegno porterà, nel 1954, alla costituzione del CUT (Centro universitario teatrale) che sarà uno dei centri più attivi.

2.1 Il “caso Sorbona”

Nei primi programmi ufficiali del festival e nella rassegna stampa di fine marzo e inizio aprile, compare l'adesione all'evento della compagnia del Teatro Antico della Sorbona di Parigi. Sfortunatamente il nome rimane per poco tempo nella programmazione del festival e pochi giorni prima del suo inizio, i giornali riportano che il programma definitivo della manifestazione «ha dovuto subire una variazione rispetto alla prima comunicazione, in quanto proprio in questi giorni il Teatro Antico della Sorbona ha fatto sapere che ragioni di forza maggiore ostacolano la sua partecipazione al festival.»⁷ Contemporaneamente a questo avviso viene annunciata la partecipazione al festival del Teatro Ca' Foscari di Venezia.

La programmazione prevedeva che la compagnia parigina portasse in scena la *Medea* di Euripide, (in un solo articolo si parla dei *Persiani* di Eschilo), una tra le tragedie classiche più conosciute, messa in scena per la prima volta durante le Grandi Dionisie nel V secolo a. C.

⁷ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 13 aprile 1953.

L'adesione del complesso di Parigi
al Festival del teatro universitario

Parlamento di Aristofane; il la
Teatro « Die Gaukler » di Stoc d
carda che porterà sulla scena a
in due serate una serie di te
pantomime; il Teatro Antico E
della Sorbona di Parigi che
rappresenterà *Medea* di Euri d
pide.
Per sette sere, dal 16 al 23 d
aprile, sul palcoscenico del
Teatro Regio di Parma, si po- ti

Con la partecipazione dei teatri:
« Ruzante » dell'Università di Padova
« Jeunes Comédiens » di Clermond Ferrand
« Jeune Théâtre » di Bruxelles
« Die Gaukler » di Stoccarda
« Theatre antique » della Sorbona di Parigi
Ca' Foscari di Venezia

Dettagli di articoli di giornale del 1953. CdM, ASTR, Carteggio, b. 113, s. fasc. 5.1.

2.2 Teatro Ruzante di Padova

La compagnia padovana apre il festival portando in scena *Agamennone* di Eschilo, alla presenza di trenta rappresentanti di università europee e trentasei di atenei italiani, sarà sempre la stessa compagnia a chiudere la manifestazione con *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello. Regista di queste rappresentazioni fu Gianfranco De Bosio.

La tragedia di Eschilo, insieme a *Le Coefore* e *Le Eumenidi*, fa parte della trilogia *Oresteia* con cui l'autore vinse le Grandi Dionisie nel V secolo a. C. Delle trilogie di tutto il teatro greco classico, è l'unica interamente sopravvissuta e le tragedie che la compongono rappresentano un'unica storia suddivisa in tre episodi, le cui radici affondano nella tradizione mitica dell'antica Grecia: l'assassinio di Agamennone da parte della moglie Clitennestra, la vendetta del loro figlio Oreste che uccide la madre, la persecuzione del matricida da parte delle Erinni e la sua assoluzione finale ad opera del tribunale dell'Areopago.

Sei personaggi in cerca d'autore è una delle opere più famose di Luigi Pirandello, fu rappresentata per la prima volta nel 1921 a Roma. Visto il successo avuto, nelle successive edizioni, l'autore aggiunse una prefazione nella quale chiariva la genesi, gli intenti e le tematiche fondamentali del dramma. È considerata la prima opera della trilogia del *teatro nel teatro*, comprendente *Questa sera si recita a soggetto* e *Ciascuno a suo modo*.

Dalla nostra ricerca emergono giudizi discordanti sugli spettacoli della compagnia padovana. Vengono apprezzate dalla critica l'interpretazione degli attori, definita "essenziale" e "coraggiosa"⁸ e vengono nominati gli artisti che hanno colpito maggiormente (Graziana Patrioli e Sergio Gazzarini).

⁸ CdM, ASTR, Carteggio, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 17 aprile 1953.

Molti dei pareri negativi riguardano la regia di De Bosio che nonostante alcuni aspetti positivi non sembra aver convinto la maggioranza dei critici: «il regista De Bosio ha affrontato una battaglia anti-classica e anti-erudita ma la sua regia, che non manca di pregio nella sua audacità, è, per noi, incisa nel difficile passo d'un espressionismo e d'un surrealismo scenografico e scenotecnico che risente troppo della sua polemica»⁹, e ancora «il regista De Bosio continuando imperterrito per la sua strada progressista e rivoluzionaria ha dato di questi *Sei personaggi* una nuova versione [...] Ma nuova per modo di dire perché, tutto sommato, non si è fatto che tornare alla primissima indicazione di Pirandello stesso che consigliava l'applicazione delle maschere ai *Sei personaggi*, per accentuarne, anche scenicamente, la frattura con gli attori. [...] La frattura è riuscita via via troppo forte, specie nell'esasperata dizione ora declamata ora addirittura urlata dei Sei.»¹⁰

Il problema principale sembra essere che «Padova non la si può più considerare teatro universitario, per ovvie ragioni che ormai hanno trasformato quel complesso in una compagnia di professionisti.»¹¹ Proprio questa eccessiva professionalità sembra la causa di una conseguente perdita di vitalità artistica che la rendevano una delle compagnie universitarie migliori d'Europa e, nonostante venga più volte ribadito che alcune parti della regia sono degne di nota ma la recitazione degli attori è detta «fredda e per niente persuasiva»¹².

Probabilmente questo deriva dal fatto che la compagnia padovana è tra i primi teatri universitari nati in Italia (1945) e si presenta alla prima manifestazione internazionale di Parma già con un'importante e lunga esperienza. Infatti, il Teatro Ruzante passa al professionismo pochissimo tempo dopo il festival.

⁹ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 17 aprile 1953.

¹⁰ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 27 aprile 1953.

¹¹ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.

¹² CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.



Foto di scena dello spettacolo *Sei personaggi in cerca d'autore*.

CdM, *ASTR, Carteggi*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 22 aprile 1953 e articolo dell'Eco del Lavoro del 14 aprile 1953.

2.3 Teatro Jeunes Comédiens di Clermont-Ferrand

Nella seconda serata del primo Festival Internazionale di Teatro Universitario vanno in scena, sempre presso il Teatro Regio, i due spettacoli della compagnia francese di Clermont-Ferrand, *L'Echange* di Paul Claudel e *Feu la mère de madame* di Feydeau, entrambi con la regia di Roger Pillaudin.

La prima è un'opera scritta tra il 1893 e il 1894 e tratta di uno "scambio coniugale" tra due coppie, mentre il secondo è un testo del 1908 ed è un dialogo notturno tra moglie e marito riguardo ad un equivoco dovuto ad uno scambio di persona.

L'interpretazione viene definita dalla critica "linda", "riflettuta", "brillante" e "signorile"¹³ e da un articolo della rassegna stampa emerge anche un fatto interessante, *L'Echange* ha rischiato di essere censurato e sospeso per la presenza di un attore che doveva recitare in slip, sono intervenute le forze dell'ordine e dopo le proteste da parte del regista, lo spettacolo è stato messo in scena comunque.¹⁴

¹³ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 18 aprile 1953.

¹⁴ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 22 aprile 1953.

Nonostante la messa in scena sia stata molto apprezzata sia dal pubblico che dalla critica nella Relazione conclusiva scritta dall'Università di Parma viene detto che la compagnia francese non è allo stesso livello di quella di Bruxelles e di Stoccarda.¹⁵



Annunci degli spettacoli.

CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 18 aprile e della Gazzetta di Parma del 17 aprile 1953.

2.4 Jeune Theatre dell'Université Libre di Bruxelles

Durante la terza serata del festival vanno in scena i due spettacoli degli studenti universitari provenienti dal Belgio.

Le donne a parlamento di Aristofane, testo originario del IV secolo a. C. messo in scena per la prima volta alle Lenee, è una commedia che narra di un gruppo di donne, con a capo Prassagora, che decidono di tentare di convincere gli uomini a dar loro il controllo della città di Atene, perché in grado di governare meglio di loro, che invece la stanno portando alla rovina. Le donne, camuffate da uomini, si insinuano nell'assemblea e votano il provvedimento, convincendo alcuni uomini a votare a favore della proposta.

Da Luca Goldoni, autore di uno degli articoli della rassegna stampa, lo spettacolo viene definito come «frutto di una intelligente fatica interpretativa che ha dovuto superare l'ostacolo costituito dalla presenza di troppe allusioni incomprensibili, di giochi di parole

¹⁵ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.

intraducibili, di salaci *couplets* su governanti e funzionari sepolti però da 2300 anni, e delle *plaisanteries* di una pur insigne coprofila.»¹⁶

Il secondo spettacolo della compagnia di Bruxelles è stato *Supplemento al viaggio di Cook*, un «ricamo deliziosamente burlesco e poetico»¹⁷ che nel 1935 Giraudoux ha disegnato sulla trama del famoso *Supplemento al viaggio di Bougainville* di Diderot del 1796. Lo stesso testo verrà riportato dal Teatro della Città Universitaria di Parigi nell'edizione successiva del festival (1954).

Henri Billen, regista di entrambi gli spettacoli, è riuscito con «finezza garbata e tutta francese»¹⁸ a rappresentare le opere. «L'armonia perfetta tra gli attori e il vivo entusiasmo espresso dal pubblico hanno fatto della rappresentazione un vero successo.»¹⁹



Scena della commedia di J. Giraudoux *Supplemento al viaggio di Cook* rappresentato dal Jeune Theatre dell'Università di Bruxelles.

CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 31 marzo 1953.

2.5 Die Gaukler di Stoccarda

La compagnia tedesca ha occupato due serate del primo Festival Internazionale di Teatro Universitario. La compagnia Die Gaukler si è dedicata in particolar modo allo studio della pantomima, di questo genere teatrale «in cui è spezzata la tradizionale unità dello spettacolo

¹⁶ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 8 aprile 1953.

¹⁷ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 8 aprile 1953.

¹⁸ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 19 aprile 1953.

¹⁹ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 19 aprile 1953.

parlato e quello gestito, ed i due sono riportati ad una suggestiva, fantastica individualità che si contrappone polemicamente ai canoni del realismo.»²⁰

La quarta sera della settimana ha portato *Canterbury Geschichten* di Geoffrey Chaucer e *Frank und Jonny - Eine Luisiana Ballade*.

I racconti di Canterbury sono una raccolta di 24 racconti scritti in medio inglese nel XIV secolo. Due dei racconti sono scritti in prosa, i rimanenti in versi. Alcune storie sono contenute all'interno di una cornice narrativa, raccontata da un gruppo di pellegrini durante un pellegrinaggio dal Southwark a Canterbury, per visitare la tomba di san Tommaso Becket nella Cattedrale di Canterbury. Chaucer iniziò a scrivere l'opera intorno al 1387, con l'intenzione di far raccontare ad ogni pellegrino quattro storie differenti: due sulla via per Canterbury e le rimanenti sulla via del ritorno, l'opera inglese prende spunto dal *Decameron* di Boccaccio, scritto pochi anni prima, nel 1350 circa. Lo spettacolo viene definito dalla critica un «rifacimento bizzarro e grottesco della ballata medievale».²¹

Frank und Jonny - Eine Luisiana Ballade è una parodia dell'America del 1920, attraverso il commento evocativo di una canzone del tempo delle piantagioni di cotone. Gli attori hanno usato dei costumi del secolo scorso e la pantomima dei personaggi sottolinea il dramma di una ragazza che ha ucciso per gelosia.

La sesta serata la compagnia di Stoccarda ha messo in scena tre spettacoli: *Burlesken masken - Ein modernes Pierrot – Thema (Arlecchinata)*, una pantomima, *Le désespoir est assis sur un banc (La disperazione è seduta su un banco)* di J. Prévert e *The tell - tale heart (Il cuore rivelatore)* di E. A. Poe, un dramma del 1843 che tratta della confessione di un omicidio di un maestro da parte di suo allievo che, dopo aver nascosto il cadavere sotto il pavimento della stanza, crede di udirne i battiti del cuore e pentito confessa il suo delitto. Tutte le regie sono firmate da Harry Raymond.

I Die Gaukler sono considerati i “vincitori ideali della palma d'oro” del festival in quanto apprezzati dalla critica specialistica e dal pubblico. «Parlare di questo teatro è quasi impossibile in quanto è fatto per essere visto. Ciò che più ha impressionato critica e pubblico è stata la perfezione e la finezza mimica.»²²

²⁰ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 8 aprile 1953.

²¹ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 8 aprile 1953.

²² CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.

«Die Gaukler è una parola che mal tradurrebbe giocolieri; sono degli attori pantomimi: rinunciano al linguaggio, affidando tutto alla dinamica del gesto e dell'espressione.»²³



Fotografie di scena dello spettacolo Frank und Jonny – Eine Luisiana Ballade.
CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articoli della Giornale dell'Emilia (8 e 22 aprile), Il popolo di Parma (18 aprile) e L'Unità (17 aprile) del 1953.

2.6 Teatro Ca' Foscari di Venezia

La quinta sera del festival va in scena *Le Massere* del Teatro Ca' Foscari di Venezia con la regia di Giovanni Poli.

²³ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 20 aprile 1953.

Le massere è un'opera teatrale dialettale in cinque atti, in versi, scritta da Carlo Goldoni nel 1755 e rappresentata per la prima volta a Venezia in una delle ultime sere del Carnevale di quell'anno con grande successo di pubblico. La massera (letteralmente *massaia*) a Venezia era la donna di servizio, la domestica.

Questa commedia di Goldoni è stata spesso «dimenticata dalla critica e messa al bando da ogni compagnia veneziana, forse per i suoi versi martelliani, forse per le difficoltà sceniche e interpretative che presenta, al suo riapparire sulle scene del teatro Ca' Foscari, fu accolta con consensi di pubblico e di critica.»²⁴ La mancanza di un protagonista e di una trama vera e propria sono alcune delle problematiche dell'opera.

Nonostante la sua poca esperienza in questo circuito di teatri universitari, la compagnia veneziana ha ricevuto critiche positive: «la ricerca di Ca' Foscari rimane, pur nell'incompletezza artistica e nella ricerca a volte troppo manifesta, di effetti troppo plateali, un fatto degno di considerazione notevole dal punto di vista artistico. La recitazione è stata briosa, direi quasi iridescente, e il regista ha saputo ridarci una Venezia del '700, arieggiata dal *cicaleccio* musicale delle Massere» e «il numeroso pubblico ha seguito con vivo godimento il fresco testo in versi martelliani e la spigliata interpretazione applaudendo calorosamente alla fine di ogni atto».²⁵



Annuncio dello spettacolo

CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 20 aprile 1953.

²⁴ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 20 aprile 1953.

²⁵ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo del Giornale dell'Emilia del 21 aprile 1953.

3. Una ventata di aria nuova in città

Il primo Festival Internazionale di Teatro Universitario ha ottenuto complimenti da parte di tutte le compagnie presenti per l'ineccepibile organizzazione: «Perfetta l'organizzazione, non a detta di noi, ma di tutti gli ospiti, in tutti i campi. 150 persone, tra attori, accompagnatori, invitati e rappresentanti di università straniere e italiane, sono state ospitate dal 16 al 23 aprile dalla nostra Associazione. Alloggiati in alberghi essi hanno trovato un soggiorno confortevole, quale mai avevano trovato in altri paesi.»²⁶

Nonostante fosse la prima volta che si organizzava una manifestazione internazionale del genere a Parma, si è rivelata un grande successo e quindi non si può non considerare positivo il risultato del festival. Alla fine di questa edizione l'Associazione Universitaria Parmense parla già con entusiasmo di quella successiva, che verrà organizzata nel 1954.

Dalla Relazione conclusiva redatta da parte dell'Università sappiamo che delle sette serate, praticamente tutte hanno avuto il tutto esaurito: «record che testimonia che il teatro forse non è ancora morto, se lo si vuol far vivere, andando incontro alle esigenze materiali e culturali della platea.»²⁷

In uno dei primi articoli della rassegna stampa antecedente al festival, Luca Goldoni scrive: «l'organizzazione di questo festival è stata indubbiamente per gli universitari una fatica di Sisifo; ma se a questo successo organizzativo (si è provveduto tra l'altro ad assicurare conferenze prima di ogni spettacolo per facilitare la comprensione delle opere recitate in lingua francese e tedesca) corrisponderà l'auspicato successo di pubblico, niente impedirà che - se l'estate del teatro europeo si chiama Erlangen - la sua primavera possa iniziare a chiamarsi Parma», col senno di poi possiamo quasi dire che l'autore non è andato molto lontano da quello che aveva auspicato. Il Festival Internazionale del Teatro Universitario continuerà a svolgersi ogni anno a Parma fino al 1971, attraversando uno dei periodi più fertili della nostra storia dove i giovani hanno saputo stimolare la sensibilità di molti, nel caso specifico ciò che conta è che giovani provenienti da diverse nazioni abbiano vissuto queste indimenticabili giornate parlando un linguaggio che soltanto il teatro ha saputo creare.

²⁶ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.

²⁷ CdM, *ASTR, Carteggio*, b. 113, Relazione conclusiva redatta dall'Università di Parma.



CdM, *ASTR*, *Carteggio*, b. 113, s. fasc. 5.1, articolo della Gazzetta di Parma del 22 aprile 1953.

Appendice

FOTOGRAFIA DELLA RASSEGNA STAMPA 1953

I Edizione del Festival Internazionale di Teatro Universitario

Marianovella Greci e Elisa Parmigiani

Busta 113, sottofascicolo 5.1 all'interno dell'Archivio della Casa della Musica

Date svolgimento F.I.T.U: dal 16 al 22 aprile

Date degli articoli: dal 14 marzo al 25 aprile

Items: 48 (negli articoli sono presenti 9 riproduzioni di fotografie di scena e una riproduzione del manifesto pubblicitario)

CONTEGGI DEI QUOTIDIANI PRESENTI NELLA BUSTA: 7

qui suddivise tra:

- 1) **Testate giornalistiche dell'EMILIA ROMAGNA: 3**
- 2) **Testate giornalistiche DI ALTRE REGIONI E NAZIONALI: 5**
- 3) Riviste: 0
- 4) Testate giornalistiche o Riviste INTERNAZIONALI: 0
- 5) ALTRO MATERIALE: 0

Primo dettaglio:

1) Testate giornalistiche dell'EMILIA ROMAGNA: 3

- Gazzetta di Parma
- Giornale dell'Emilia (diventato Il Resto del Carlino)
- Popolo di Parma

2) Testate giornalistiche DI ALTRE REGIONI E NAZIONALI (in ordine alfabetico): 5

- Eco del lavoro
- Il secolo d'Italia
- Il Piccolo
- Stampa Sera
- Unità

3) Riviste italiane: Nella busta presa in esame non vi erano riviste

4) Testate giornalistiche o Riviste INTERNAZIONALI: Nella busta presa in esame non abbiamo riscontrato testate estere o internazionali.

5) ALTRO MATERIALE: Nella Busta presa in esame non vi erano altri materiali al di fuori delle testate.

Dettaglio per testata a partire dal luogo di edizione

NAZIONALE:

Suddivisione per Regioni:

EMILIA ROMAGNA: 2 Città (Bologna, Parma): Totale items: 41

Bologna: 16 unità documentarie in 1 testata giornalistica.

Nome	Periodicità	Items
Giornale dell'Emilia	Quotidiano	16

Autori: L. Bar. (4), Giacomo Miazzi (1), Luca Goldoni (1)

Parma: 24 unità documentarie in 2 testate giornalistiche.

Nome	Periodicità	Items
Gazzetta di Parma	Quotidiano	23
Popolo di Parma		2

Autori: C. F. (7 Gazzetta)

NICCHIO (1 Popolo)

FRIULI - VENEZIA GIULIA: 1 Città (Trieste); Totale items: 1

Trieste: 1 unità documentaria in 1 testata giornalistica.

Nome	Periodicità	Items
Il Piccolo	Quotidiano	1

LAZIO: 1 Città (Roma); Totale Items: 3

Roma: 3 unità documentarie in 2 testate giornalistiche.

Nome	Periodicità	Items
L'Unità	Quotidiano	2
Il secolo d'Italia	Quotidiano	1

LOMBARDIA: 1 Città (Cremona); Totale items: 2

Cremona: 2 unità documentarie in 1 testata giornalistica

Nome	Periodicità	Items
Eco del lavoro	Settimanale	2

PIEMONTE: 1 Città (Torino); Totale Items: 1

Torino: 1 unità documentaria in 1 testata giornalistica.

Nome	Periodicità	Items
Stampa Sera	Quotidiano	1

Autore: e.q.

TIPOLOGIA DELL'ARTICOLO: RECENSIONE \ CRONACA \ ANNUNCIO.

Recensione: totale items: 11; città: 4.

Città	Items
Bologna	4
Parma	5
Torino	1
Trieste	1

Cronaca: totale Items: 17; città: 3

Città	Items
Bologna	5
Cremona	2
Parma	8
Roma	2

Annuncio: totale items: 20; città: 3

Città	Items
Bologna	7
Parma	12
Roma	1

NOTE:

La busta contiene anche materiale non inerente al FITU:

- un articolo che tratta i risultati della seconda giornata del Torneo Internazionale di tennis.
- una recensione di uno spettacolo messo in scena al Teatro Regio, *Podrecca*, ma non facente parte del festival di teatro universitario.
- una recensione del *Malato Immaginario* di Moliere messo in scena al Teatro Carignano di Torino.

Bibliografia

Allegrì, Luigi, *Il Teatro*, in Francesco Luisi, Luigi Allegrì (a cura di), *Storia di Parma: Musica e teatro*, vol.10, Monte Università Parma, 2013, pp. 494 – 503.

Becchetti, Margherita, *Il teatro del conflitto. La compagnia del Collettivo nella stagione dei movimenti 1969-1976*, Odradek, Parma, 2003.

Gandolfi, Roberta, *Per una storia dei Centri Teatrali Universitari nel secondo Novecento*, in Egidio Pani (a cura di), *Quando l'Università portò Bari in Europa e l'Europa a Bari*, Edizioni di Pagina, Bari, 2015, pp. 75 – 92.

Genovesi, Piergiovanni, *Università e scuole nel XX secolo*, in Giorgio Vecchio (a cura di), *Storia di Parma: il Novecento, economia e società*, vol.7/2, Monte Università Parma, 2018, pp. 323 – 337.

Archivio

Archivio storico del Teatro Regio (ASTR) presso Casa della Musica – Parma (CdM), Carteggio, b. 113, s. fasc. 5.1